

ELEZIONI COA: IRRILEVANZA DEL CHI LE VINCERÀ

se prima i candidati non aderiscono al PAS (ora MPF) per poi candidarsi, insieme ad altri, alle prossime politiche, stravincerle con facilità, ed avviare l'ormai improcrastinabile cambiamento anticipato nel suo programma dal 1985. ALM

Mi recherò diligentemente a votare, ma è noto che, nonostante, ogni volta, la buona fede e l'entusiasmo dei neo Consiglieri e Presidenti, i COA ed il CNF non hanno mai migliorato altro che la vita degli eletti, perché proprio questo ha sempre voluto la categoria la quale, fino al 2011, poiché vivacchiava, era ostile ai cambiamenti.

Un conservatorismo però ormai disperato e pronto a cedere dacché i poteri – salvo a non aver calcolato che li batterà in velocità la catastrofe climatica – stanno portando a termine quello smantellamento della categoria che hanno iniziato per mano di Monti dal 2011.

Che importa, quindi, chi comporrà i COA ed il CNF quando parleranno con il prossimo governo se già sappiamo sarà guidato da marionette delle lobby quali, forse, l'ex disoccupato 'Gigginò il pentastellato'?

Insomma, cari colleghi, se il governo non saremo noi, sarà la rovina, e so che sapete che, 'armati' del programma dell'MPF, avremmo potuto, fin dal 1985, vincere le elezioni in qualunque momento, sol che il conservatorismo categoriale non lo avesse impedito.

Conservatorismo superato perché, ad agosto, la prima volta che, nel Cilento, sono entrato in mare, ho avuto un profondo turbamento, non perché ho subito capito che quell'acqua surrealmente calda preludeva ad un immediato inizio, nel mondo, di una sempre più grave era delle catastrofi, ma per lo spettacolo della cretinaggine dei bagnati che, intorno a me, si limitavano, lieti, a godersi quel tepore.

Gente che, per i propri figli darebbe la vita, ma è ora divenuta pronta a sacrificarli pur di non cambiare.

Ma poi mi sono rincuorato, perché, come scrivo dal 1985, la cretinaggine non è, come tutti credono, un'inguaribile forma di insufficienza mentale, ma una guaribilissima devianza frutto del voler difendere delle indifendibili idee di sé, degli altri, della realtà.

Una guarigione sociale dalla cretinaggine già in atto, perché, per cretini si possa essere, tutti intuiscono che temperatura e catastrofi aumenteranno di mese in mese in un sempre più spaventoso crescendo che rende peraltro risibili le ricostruzioni perché tutto sarebbe ri-distrutto prima della posa della prima pietra.

È in questo quadro, cari colleghi candidati, che vi chiedo di fare vostro da ora il programma dell'MPF (www.mpfonline.it) e di usarlo per la campagna COA affinché, mentre vi adoperate per essere eletti alle elezioni forensi, ci prepariamo per le politiche.

Perché non ho dubbi – sempre a causa della catastrofe climatica – che presto aderirete comunque, ma è cruciale non farci sfuggire le prossime politiche per lanciare nel mondo i cambiamenti che occorrono e che solo l'Italia, culla da sempre delle nuove culture, può promuovere.

Politiche che l'MPF vincerebbe senza difficoltà perché gli ometti di marzapane delle altre forze non sarebbero in grado di confrontarsi con noi sui progetti dell'MPF, vietati loro dai loro mandanti.

Un potere enorme, il nostro, di cui dobbiamo subito appropriarci o questi pupazzi ci distruggeranno.

E vi prego di non continuare a sforzarvi di creare chissà quali altre nuove forze politiche, perché il cambiamento culturale che occorre non è improvvisabile, e quello propugnato dall'MPF è quello al solo intuire il quale lo si è reso tabù da 30 anni proprio perché ne è nota l'attuabilità.

Una nuova cultura che diverrà in breve patrimonio dell'umanità, ma deve partire da voi, perché quella vigente è una dittatura delle leggi, e per sconfiggerla occorre il diritto.

Giorni or sono, in un incontro elettorale COA, mentre parlavo con un gruppo di colleghi, uno di loro ha detto che sono ormai un mito giuridico e scientifico, ed un altro, dopo alcune parole di autocritica per come mi avete trattato in questi 32 anni, ha continuato aggiungendo «..ma come avremmo potuto pensare, trent'anni fa, che avevi ragione tu?»

32 anni trascorsi inutilmente sicché è meglio non attardarci oltre..

Un cambiare il mondo che sarà poi – se la catastrofe climatica non ci ucciderà prima – una meravigliosa avventura in cui, non solo i 945 che sarebbero candidati alle politiche ed in grandissima parte eletti, ma tutti, saremmo pienamente coinvolti.

Né è fondato il timore a causa del quale, pur avendomi sempre condiviso, non mi avete mai sostenuto, cioè che una giustizia velocissima faccia scomparire le cause e gli avvocati.

Un errore sia perché hanno trovato il modo di farci sparire lo stesso rendendo impraticabile la professione, sia perché la nuova società avrà bisogno, in tutti i settori, di un enorme numero di esperti di cose giuridiche.

Senza contare che la velocizzazione e gratuitizzazione della giustizia produrrà per anni un enorme contenzioso, perché solo il confronto giudiziale può prosciugare l'oceano di abusi tariffari, bancari, burocratici ecc a cui è funzionale la nostra eliminazione.

26.9.2017,

Alfonso Luigi Marra
081-7879166
studio@marra.it